

così possente come ho detto, ha anch'esso delle difficoltà grandi.

Il capitano di mare, che ora si trova avere il Gran-Signore è poco pratico delle cose del mare, perchè non ha avuto mai nè carico, nè pratica alcuna di questa milizia: è però obbedito e stimato più che ogni altro capitano che fosse essendo fratello di chi è, nè accenna cosa alcuna che non sia eseguita, e vuol essere riconosciuto da tutti per capo. È poco cortese e poco riservato nel parlare, collerico, e per dir meglio furioso, in tanto che non è uomo, per amico che gli sia, che nei primi impeti gli possa parlare. Crede facilmente, e come dice la sua parola, vuol ch'ella passi, e difficilmente si può rimuovere. È avaro come tutti gli altri Turchi, onde nasce che dal *subasci* di Pera e da'suoi ministri ogni dì son levati nuovi garbugli, e poste nuove angarie a tutti gli abitanti di Pera, le quali poi s'accomodano con danari e con presenti ¹. Non v'ha mussulmano alcuno così vile, nè così abietto che appresso di lui non abbia ragione contro cristiani, e dice che un mussulmano non direbbe mai cosa che non fosse; di modo che a negoziare seco lui ci vuole gran prudenza e fortuna.

Ha sempre mostrato mal animo verso le cose di vostra serenità, e poichè Dragut è venuto alli servizi del Gran-Signore, questa sua mala disposizione si è fatta maggiore; di modo che se fu sempre da temere l'armata turchesca, lo è molto più ora ch'è in mano d'animi così mal disposti, e parte offesi, come Dragut ²; nè si

¹ Vuolsi notare, ad intelligenza di questo passo, che il sobborgo di Pera era nella immediata dipendenza del capitano di mare, o come oggi si direbbe, del grande ammiraglio.

² Allude forse alla cattura della persona e dalle navi, cui soggiacque Dra-